



## INCONTRO CON IL GIOVANE CINEMA LATINOAMERICANO

L'IILA (Organizzazione Internazionale Italo-Latino Americana) ha lanciato la prima edizione del Premio IILA-Cinema, progetto rivolto a registi, case di produzione e istituti cinematografici dei paesi latinoamericani membri dell'IILA. La partecipazione al Premio IILA-Cinema è stata aperta ad opere realizzate da giovani registi di età inferiore ai 35 anni che, negli ultimi cinque anni, abbiano portato a termine i loro studi presso un istituto di formazione cinematografica riconosciuto dai paesi membri, o che siano attualmente nel corpo docente di tali istituti. Il Premio è destinato a supportare l'industria cinematografica latinoamericana, con l'obiettivo di promuovere la formazione accademica e valorizzare i nuovi linguaggi del mondo dell'audiovisivo in America Latina e Caraibi, uno dei settori più duramente colpiti dalla pandemia: un premio che ha voluto riconoscere l'innovatività e la creatività dei giovani registi latinoamericani.

La Giuria, tra i 22 partecipanti alla Prima Edizione del Premio IILA-Cinema, hanno dichiarato vincitrici, e meritevoli di una menzione d'onore, le opere che verranno proposte nella giornata del 21 dicembre, nell'aula 203 dell'Edificio Marco Polo, alle studentesse e agli studenti dei Corsi della Facoltà di Lettere e Filosofia. Tutti i film verranno proiettati in lingua originale con i sottotitoli in italiano.

**MARTEDI 21 DICEMBRE – AULA 203 EDIFICIO MARCO POLO**

### PROGRAMMA

9.00 Saluti

9.30 *Años luz di* Joaquín Mauad (Uruguay)

11.15 *Páttaki di* Everlane Moraes Santos (Brasile)

11.45 *Terranova* di Alejandro Alonso Torres (Cuba)

14.00 *Acordes* di José Antonio de la Torre Vega (Messico)

14.30 *Danza Combate* di Camila Daniela Rey (Argentina)

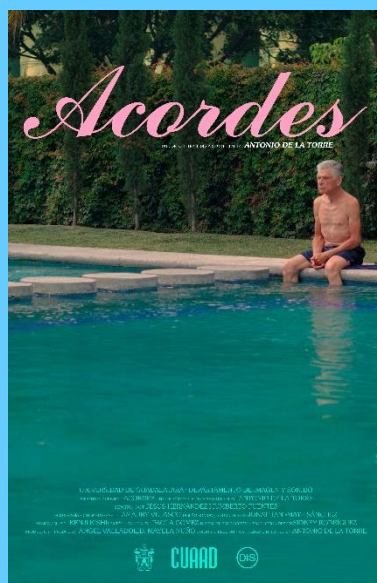


## *Años luz* di Joaquín Mauad (Uruguay) vincitore della categoria fiction

Mateo (32 anni), Belén (29 anni) e María José (35 anni) sono tre fratelli che vivono lontani e che si rivedono per vendere la casa dove hanno trascorso la loro infanzia e adolescenza. Con questo obiettivo in mente, si mettono in viaggio verso la loro città natale ma la strada gli presenterà ostacoli e segnali che li porteranno a scontrarsi con i loro conflitti e a risolvere i loro problemi familiari. Di fronte a ciò che non è stato ancora sepolto si presenta un destino inaspettato: la verità.

Joaquín Mauad è sceneggiatore, regista e produttore. Diplomato alla scuola di cinema dell'Uruguay. Co-fondatore della società di produzione Anfibia Cine. Ha scritto e diretto i cortometraggi: *Málos hábitos* (2012), *Mi amigo verde* (2013), *La casa de Nico* (2014) e *Obnubilante* (2015). Tutti loro hanno partecipato a festival nazionali e internazionali. Il suo primo lungometraggio "El Sereno" (co-diretto con Oscar Estévez) è uscito nel 2017 e selezionato in diversi festival internazionali come Gramado, Guadalajara, Mafici, Havana, Punta del Este, tra gli altri. Attualmente sta sviluppando altri progetti, tra cui spiccano le fiction "Los Lirios", "El Palacio" e "Correspondencia" e il documentario "Uno".





## *Acordes* di José Antonio de la Torre Vega (Messico)

menzione d'onore della categoria fiction

Un vecchio professore da poco vedovo e in pensione incontra l'amore della sua giovinezza in un centro commerciale dopo quarant'anni.

José Antonio de la Torre Vega è un cineasta messicano, laureato presso il Dipartimento di Immagine e Suono dell'Università di Guadalajara. È stato attivo nell'industria cinematografica e pubblicitaria locale. Vincitore della borsa di studio PECDA Jalisco 2017 per la scrittura del lungometraggio "Acordes Olvidados". Regista e scrittore di "Rescoldo", cortometraggio documentario e "Acordes", cortometraggio di finzione; entrambi premiati in diversi festival cinematografici nazionali e internazionali, come il Tel Aviv International Student Film Festival, Shorts Mexico, Taxco Film Festival, Tequila Film Festival, Wicked Queer Boston LGBT+ Film Festival, tra gli altri. Attualmente sta lavorando al suo prossimo cortometraggio di fiction intitolato: "Arrabbiata".



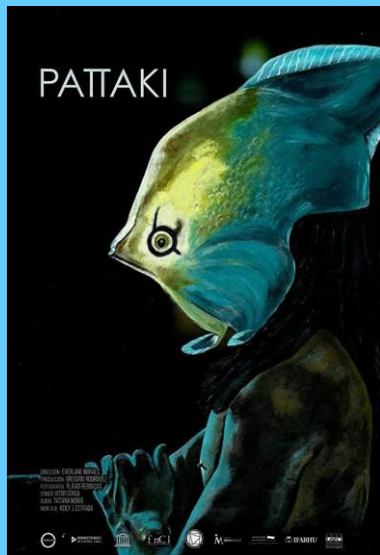


***Danza combate*** di Camila Daniela Rey (Argentina)  
vincitrice della categoria documentari.

Un gruppo di giovani femministe trasforma la danza in uno strumento di militanza e partecipa a delle manifestazioni. Dopo aver pubblicato su Facebook una loro foto a petto nudo che diventa virale, ricevono molte offese da diversi utenti.

Camila Daniela Rey è una filmmaker e fotografa. Si è laureata in Cinema e Arti Audiovisive alla Scuola di Cinema di Santa Fe "Fernando Birri", nel marzo 2020. Nel 2013 è stata la vincitrice del concorso Caminos del MERCOSUR Colombia, come autrice di due racconti sull'origine magica del caffè in una tribù colombiana, e sulla violenza di genere esercitata sulle coltivatrici di caffè. Dal 2015 è sceneggiatrice, regista e montatrice di diversi cortometraggi, tra cui "Artistas Callejeros: una cultura emergente en Paraná" (documentario), "Effeminé" (fiction) e "Avant" (fiction), selezionati nel 1° e 2° Entre Ríos International Film Festival. Ha anche lavorato come direttrice della fotografia, macchina da presa e colorista in cortometraggi di fiction e animazione finanziati dall'INCAA, come "Anahí" e "Al caer el Sol".





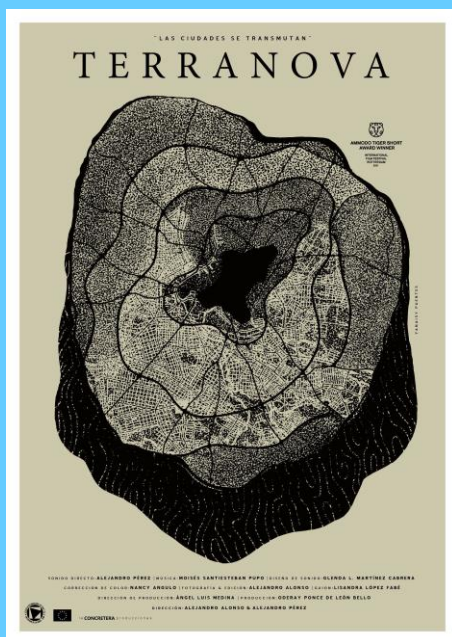
*Pàttàki* di Everlane Moraes Santos (Brasile)  
menzione d'onore della categoria documentari

L'acqua invade la città e forma degli specchi che distorcono la sua immagine. I pesci agonizzano sulla riva. In una notte in cui la luna alza la marea, gli esseri della vita monotona sono ipnotizzati dai poteri di Jemanjá, la dea del mare.

Everlane Moraes Santos è una regista brasiliana laureata alla Escuela Internacional de Cine y Tv (EICTV) di Cuba, specializzata in documentari. È stata premiata con il William Graves Film Fund (USA), Firelight Media (2020), IDFA Bertha Fund 2021 e Sundance 2021. È stata selezionata al Director's Meeting su 34<sup>a</sup> Talents Guadalajara (Messico, 2019). Il suo ultimo film *Pàttàki* è stato presentato in anteprima a Rotterdam e mostrato a Sundance, BFI, tra gli altri. Realizza film che si muovono tra la fiction e il documentario, facendo dialogare concetti filosofici con le questioni socioculturali della diaspora nera.







## *Terranova* di Alejandro Alonso Estrella (Cuba)

vincitore della categoria innovazione

Così come è stata creata, la città ha cominciato a disfarsi. Ogni strada, parco e casa viene smantellata fino alle sue fondamenta. Parola per parola, i suoi abitanti stanno plasmando una nuova immagine.

Alejandro Alonso Estrella si è laureato in regia di documentari alla Escuela Internacional de Cine y Televisión (EICTV) dell'Avana. I suoi brevi documentari sono stati premiati in molti festival. *The Farewell* (2014) è stato presentato in anteprima mondiale all'IDFA e ha vinto il premio come miglior documentario al Gibara Film Festival, tra gli altri premi. Il suo primo documentario di lungometraggio, *The Project* (2017), è stato presentato in anteprima al Visions du Réel e ha ricevuto il premio FIPRESCI al DOK Leipzig. Durante il 2017 e il 2019, Alonso Estrella ha coordinato il programma di master Cinema Alternativo all'EICTV.

